

Cassa notai, nel mattone l' 11% del patrimonio

SIMONA D' ALESSIO

L'«11%» del patrimonio della Cassa di previdenza del Notariato, che ammonta a circa un miliardo e mezzo di euro, affonda le sue radici nella «economia reale del paese» (di cui «un 5% è investito in attività infrastrutturali, o in altre attività economiche» nazionali). Nel contempo, però, prosegue un piano di dismissione degli immobili, che sono ramificati nella Penisola, sebbene la crisi del settore abbia avuto effetti nefasti «anche sulla nostra professione».

Parola del presidente dell' Ente pensionistico dei notai, Mario Mistretta, che ieri pomeriggio ha tenuto un' audizione nella commissione parlamentare di controllo sull' attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale. Sull' invito (rivolto a tutte le Casse dei professionisti e reiterato in diverse occasioni da alcuni esponenti del governo, primo su tutti il ministro dell' economia Pier Carlo Padoan) a impiegare più risorse nei settori produttivi chiave per lo sviluppo dell' Italia si era espresso durante il congresso della categoria, a Palermo, affermando che l' impegno già viene portato avanti, e «continueremo a scegliere molti titoli, spalmando e diversificando il rischio in tanti investimenti» (si veda anche ItaliaOggi del 14 ottobre 2017). Il programma di cessione degli immobili, riferisce Mistretta, «si svolge prevalentemente in maniera indiretta», attraverso il conferimento del mandato a fondi e Sgr (Società di gestione del risparmio). «Siamo partiti dalla constatazione che il nostro patrimonio è presente in circa 75 province italiane, in buona parte la quota residenziale è a Roma. Noi siamo, fra l' altro, proprietari di quasi tutte le sedi dei consigli notarili del paese e, a tal proposito», va avanti, «stiamo chiedendo ai consigli se sono interessati ad acquistare gli edifici, in modo che la gestione non ricada più sulla Cassa». La vendita dei beni, tuttavia, «risente del crollo del mercato immobiliare, quindi stiamo abbassando i prezzi di anno in anno». Un crollo che, conclude, s' è riverberato pure «sulla nostra attività professionale».

